

suo letto a Campobasso seppe vegliare su di me e parlare al mio cuore con le parole della cara Madre di Gesù, più ancora con la preghiera e il silenzio. Nella sofferenza Fra Immacolato era diventato tutto carità, gioia, umiltà, soavità, dedizione. Il suo letto fu davvero un altare dove si donava Gesù a ciascuno di noi con umiltà.

Domande

- Come ti poni quando non c'è nulla che puoi "fare"?
- Le tue miserie sono un ostacolo alla grazia di Dio?
- Coltivi qualche amicizia spirituale?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull'altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*
(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.4826190; Prof. Giuseppe Biscotti
338.9851963 gbiscotti@libero.it



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Fiducia illimitata nella sua misericordia»

La parola di Dio – Dal Vangelo di Giovanni (2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

La parola di Fra Immacolato – Lettera a M. Cecilia Cardinali, 15.4.1955

Rev.da Madre Cecilia Cardinali,
siamo imperfetti e miseri? Cristo supplisce alla nostra debo-

lezza. "Se voi affidate a Lui il vostro misero sforzo, dice Luigi de Blois, il vostro piombo sarà cangiato in purissimo oro, la vostra acqua in vino squisito". Sì, Gesù feconda la sterilità della natura nostra e in Lui fa risalire tutto al Padre nell'unità. "Padre, fa che essi siano un'anima sola, come noi formiamo una cosa sola. Quanto è grande la vostra misericordia, o Dio, e come per essa vi degnate di ingrandire la via dell'amore. Offrirmi in olocausto, soprattutto (al) punto di vista generale, per la gloria vostra e la salvezza delle anime, mi parve sempre temerietà e orgoglio; ma oggi Voi mi mostrate la verità: cioè che con Gesù Cristo e per Lui tutto è accettato dalla Maestà Vostra, malgrado le miserie umane; che niente va perduto, quand'anche tutto rimanesse nascosto per noi, che la bontà vostra ci dà già il centuplo in questa vita e spande sull'anima che si dimentica e sulle persone a lei care, più di quanto ella domanda e che nell'altra vita ritroverà, cambiato in gaudio, felicità e gloria quello che essa credeva perduto". È tranquilla ora? Resta convinta che in unione con Gesù e per Gesù, la divina Trinità tutto accetta e, con la sua divina potenza, ogni cosa fa fruttificare? Le doni Gesù di non più sconvolgersi e sconfiggersi alla vista delle proprie miserie e le dia la fiducia illimitata nella sua misericordia e nella sua bontà. O Dio dilatate il nostro cuore, dilatate sempre più! Fate che disprezzando i nostri piccoli e meschini interessi, restiamo impassibili in mezzo alle dolorose vicende. In unione di preghiera. Aff.mo Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

Dal Salterio - Salmo 66

Benedite, popoli, il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita
e non lasciò vacillare i nostri passi.

Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
Ci hai fatti cadere in un agguato,
hai messo un peso ai nostri fianchi.

Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste;
ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua,
ma poi ci hai dato sollievo.

Entrerò nella tua casa con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,
i voti pronunziati dalle mie labbra,
promessi nel momento dell'angoscia.

La parola di un testimone - P. Giuliano Di Renzo, Testimonianza del 5.9.1992

Quello scritto mi ha riportato con più meraviglia il caro volto, gioioso anche quando era sofferente, di un fraterno amico, e la inconfondibile voce di lui. Quella voce serena, sicura, rispettosa, decisa, lieta, garbata, vicina come è tornata viva in me, con quanta nostalgia il cuore l'ha cercata ancora ed è tornato in dialogo interiore ma vivo con essa. Il dono di Fra Immacolato è stato per me un grande dono, un dono segretissimo e raro. L'amicizia di lui mi ha sostenuto continuamente con una familiarità e un rispetto che solo ciò che è in Dio può possedere e far sentire. Quanto son diverse la carità e l'umiltà dei veri umili, di coloro che amano per davvero, dalla nostra cecità, dalla nostra umiltà così ricercata e affaticata. Eppure Fra Immacolato viveva in una sofferenza tremenda e continua. Ma essa non appariva mai, anche nei momenti più severi. Egli riusciva a dimenticare e a farsi dimenticare: era diventato tutta umiltà carità e dono. Ora mi manca tanto. Lo preghi per me, il caro fratello e amico che il Signore mi ha dato di incontrare in momenti difficili per me, ma che divennero sereni per quell'angelo custode che dal